

**RISPOSTA DI 2i RETE GAS S.p.A. AL
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 239/2024/R/com**

**ORIENTAMENTI IN MATERIA DI SCENARI PER I PIANI DI SVILUPPO DELLE RETI
ENERGETICHE**

OSSERVAZIONI GENERALI

Con l'occasione della presente consultazione sugli orientamenti relativi ai requisiti minimi per l'elaborazione del documento di descrizione degli scenari per i Piani di sviluppo delle reti di trasmissione e trasporto e gli orientamenti in merito alle attività delle imprese distributrici per la definizione di ipotesi specifiche locali di scenario rilevanti per lo sviluppo delle reti di distribuzione, 2i Rete Gas, senza formulare risposte puntuali agli specifici spunti di consultazione, ritiene comunque opportuno sottolineare alcune considerazioni in merito alla necessità di un approccio che concretizzi, anche nella pratica, quella visione coordinata e integrata di tutte le infrastrutture energetiche (non solo per quelle del segmento di trasmissione/trasporto nazionali, ma anche per quelle di distribuzione locale), di cui già da tempo viene ribadita l'importanza, sia in sede comunitaria che nazionale, ma di cui si fatica ad intravedere un'effettiva messa in atto (anche il presente DCO 239/2024/R/com, malgrado il titolo lasci presagire una visione finalmente coordinata di tutte le infrastrutture energetiche, per la distribuzione è poi dichiaratamente, per il momento, rivolto al solo settore elettrico).

Come in effetti già osservato in precedenti occasioni (nello specifico, in occasione della consultazione svolta con il DCO 173/2023/R/eel e in occasione delle audizioni annuali dello scorso novembre, con le osservazioni corrispondentemente presentate, alle quali si rimanda per maggiori dettagli), si concorda appieno con l'orientamento generale dell'ARERA, rappresentato al paragrafo 1.2 del DCO, secondo cui *“Una corretta pianificazione infrastrutturale non può prescindere da una visione sistemica delle infrastrutture energetiche e dalla definizione di scenari energetici di lungo periodo, nei quali collocare le valutazioni dei benefici e dei costi dei singoli interventi di sviluppo”*.

Da un lato risulta, quindi, ben **condivisibile** l'idea ispiratrice del presente DCO di favorire **un approccio sempre più coordinato e sinergico tra i diversi gestori delle reti, per consentire una pianificazione delle infrastrutture energetiche che sia coerente, efficiente e sostenibile**.

Infatti:

- si ritiene che solo una visione integrata circa lo sviluppo dei diversi vettori energetici (siano essi elettricità, gas o telecalore) e delle relative infrastrutture di trasporto e distribuzione - che tenga in considerazione le diverse caratteristiche dei contesti e delle singole aree di operatività - possa assicurare il compimento di una transizione energetica nel rispetto degli obiettivi ambientali, pur senza trascurare la dimensione economica e sociale della sostenibilità delle scelte di investimento nelle infrastrutture di rete dell'energia;
- si valutano, di conseguenza, positivamente gli orientamenti dell'ARERA volti ad aumentare il grado di coinvolgimento degli *stakeholder* nel processo di elaborazione del documento degli scenari che è alla base dei piani di sviluppo infrastrutturali redatti da Terna e Snam Rete Gas, nonché a

migliorare la fruibilità delle occasioni di confronto e dialogo tra TSO e altre tipologie di soggetti, anche tramite strumenti di raccolta di dati e informazioni quali, ad esempio, i questionari.

Dall'altro, tuttavia, pur consapevoli la complessità della materia, **si fatica ad intravedere l'avvio di una concreta ed effettiva messa in pratica della predetta visione di coordinamento e di effettiva integrazione di tutte le infrastrutture energetiche**. Con specifico riferimento all'interazione che, in base a quanto prospettato nel DCO, dovrebbe svilupparsi tra i distributori dell'energia elettrica e le istituzioni locali (categoria che, secondo quanto riportato nel paragrafo 12.8 del DCO *“dovrebbe includere le imprese di distribuzione del gas naturale e - per quanto rilevante in relazione alle gare gas - le stazioni appaltanti”*), non pare coerente con una simile visione e con gli obiettivi che ad essa dovrebbero essere correlati l'orientamento dell'Autorità secondo cui la *“discussione sull'interazione tra settori dovrebbe concentrarsi principalmente sugli effetti di sostituzione del vettore gas con l'incremento del vettore elettrico e sulle conseguenze in termini di spostamento delle priorità di investimento dal gas naturale all'energia elettrica”*.

Si ritiene, infatti, che focalizzare il confronto tra gestori della distribuzione sul tema della sostituzione dei vettori (e dell'eventuale, conseguente, decommissioning delle reti) rappresenti un'impostazione che indirizza già una soluzione, basata su una particolare visione - che si ritiene non si possa ancora considerare definitiva e consolidata - anziché analizzare nel complesso tutte le potenzialità offerte dalle diverse infrastrutture energetiche. Pertanto, si reputa più opportuno che il perimetro del dialogo tra imprese distributrici rimanga più ampio, prendendo in considerazione uno spettro più esteso di opzioni e scenari evolutivi. Secondo tale approccio, il focus dell'interazione tra imprese distributrici non si limiterebbe, quindi, alla mera sostituzione tra vettori, bensì riguarderebbe uno spettro più articolato di interventi e opzioni su cui tali soggetti potrebbero pianificare e condurre azioni in modo coordinato e sinergico.

Infatti, se il considerato n. 88 dell'accordo sulla nuova direttiva gas e idrogeno prevede che *“Gli Stati membri possono scegliere di eliminare gradualmente il gas naturale al fine di conseguire l'obiettivo della neutralità climatica di cui al regolamento (UE) 2021/1119 o per altri motivi tecnici”* (scelta che peraltro, ove assunta per il nostro Paese, in cui le infrastrutture gas - anche di distribuzione - sono molto capillarmente sviluppate, risulterebbe molto poco efficiente, a differenza di quanto potrebbe avvenire in altri Paesi), il considerato n. 33 afferma che *“Si prevede che il passaggio dal gas di origine fossile ad alternative rinnovabili avvenga se l'energia da fonti rinnovabili diventa un'opzione attraente e non discriminatoria per i consumatori, sulla base di informazioni davvero trasparenti e di una distribuzione equa dei costi della transizione tra i vari gruppi di consumatori e partecipanti al mercato”*. In tal senso, forme di coordinamento più ampio sia tra i gestori delle reti di valle (gas ed elettriche) che tra questi ultimi e gli utenti delle reti (sia attuali che potenziali) in ottica di pianificazione degli sviluppi infrastrutturali, possono fornire indicazioni più articolate sulle prospettive dei diversi vettori, purché il dialogo e il confronto tra tali soggetti non sia già indirizzato solo o prevalentemente su predefinite tematiche.

Per contro, indirizzare l'area di interazione dei distributori elettrici con i distributori gas (messi nel DCO sullo stesso piano delle stazioni appaltanti del servizio di distribuzione gas, con funzioni e prerogative in realtà ben differenti) solo o principalmente sugli effetti di sostituzione del vettore gas con quello elettrico e sulle conseguenze in termini di spostamento delle priorità di investimento dal gas naturale

all'energia elettrica - come indicato ai punti 12.2 e 12.8 del DCO - pare davvero riduttivo, rispetto alle potenzialità e al ruolo che anche le infrastrutture di distribuzione gas potrebbero ancora svolgere in futuro nel nostro Paese.

In tal senso si sottolinea che tali potenzialità non si esprimerebbero solamente nel trasporto di miscele di metano ed idrogeno (tipologia di impiego che è oggi, per lo più, ancora in fase di test/sperimentazione), ma soprattutto nell'immissione di biometano in rete (anche per il successivo rilancio sulla rete di monte, al fine di ottimizzare il completo assorbimento delle produzioni), che rappresenta un'opzione di utilizzo dell'infrastruttura già esistente e con concrete e immediate possibilità di ulteriore sviluppo/estensione (come dimostrano anche i dati più aggiornati da ultimo presentati lo scorso 11 luglio da Snam Rete Gas nel workshop di presentazione del proprio Piano di Sviluppo decennale della rete, per il periodo 2023-32). Infatti, sebbene alcuni piani o visioni in ambito nazionale sembrano aver identificato come preferibili soluzioni per lo più basate sull'elettrificazione dei consumi finali anche del comparto residenziale, allo stato attuale non si è ancora in grado di prevedere come realmente evolverà la domanda di energia in Italia nei prossimi decenni. In un simile contesto, ancora in evoluzione, un dialogo e un confronto che prendano in considerazione, nel percorso di decarbonizzazione, soluzioni per il più efficiente impiego di tutte le infrastrutture esistenti, si ritiene siano certamente da perseguire.

Al di là delle visioni e degli scenari sul futuro assetto energetico, in un'ottica di reale *sector coupling* **si ritiene** infatti **imprescindibile** cominciare a **trattare le infrastrutture energetiche in maniera coordinata e congiunta e non più separatamente**, come - per certi versi – anche dal presente DCO sembra ancora trasparire.